

Il Premio Nobel per la Fisica a Guglielmo Marconi

1909 | 2009



Pubblicazione promossa dal Circolo Filatelico Guglielmo Marconi nell'ambito delle manifestazioni per il Centenario del Premio Nobel a Guglielmo Marconi e realizzata grazie al contributo del Comune di Sasso Marconi, della Fondazione Guglielmo Marconi, del Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Centenario del Premio Nobel a Guglielmo Marconi e della Regione Emilia-Romagna.

Redazione

Giuliano Nanni, Barbara Valotti, Mario Giorgi

Impaginazione e grafica

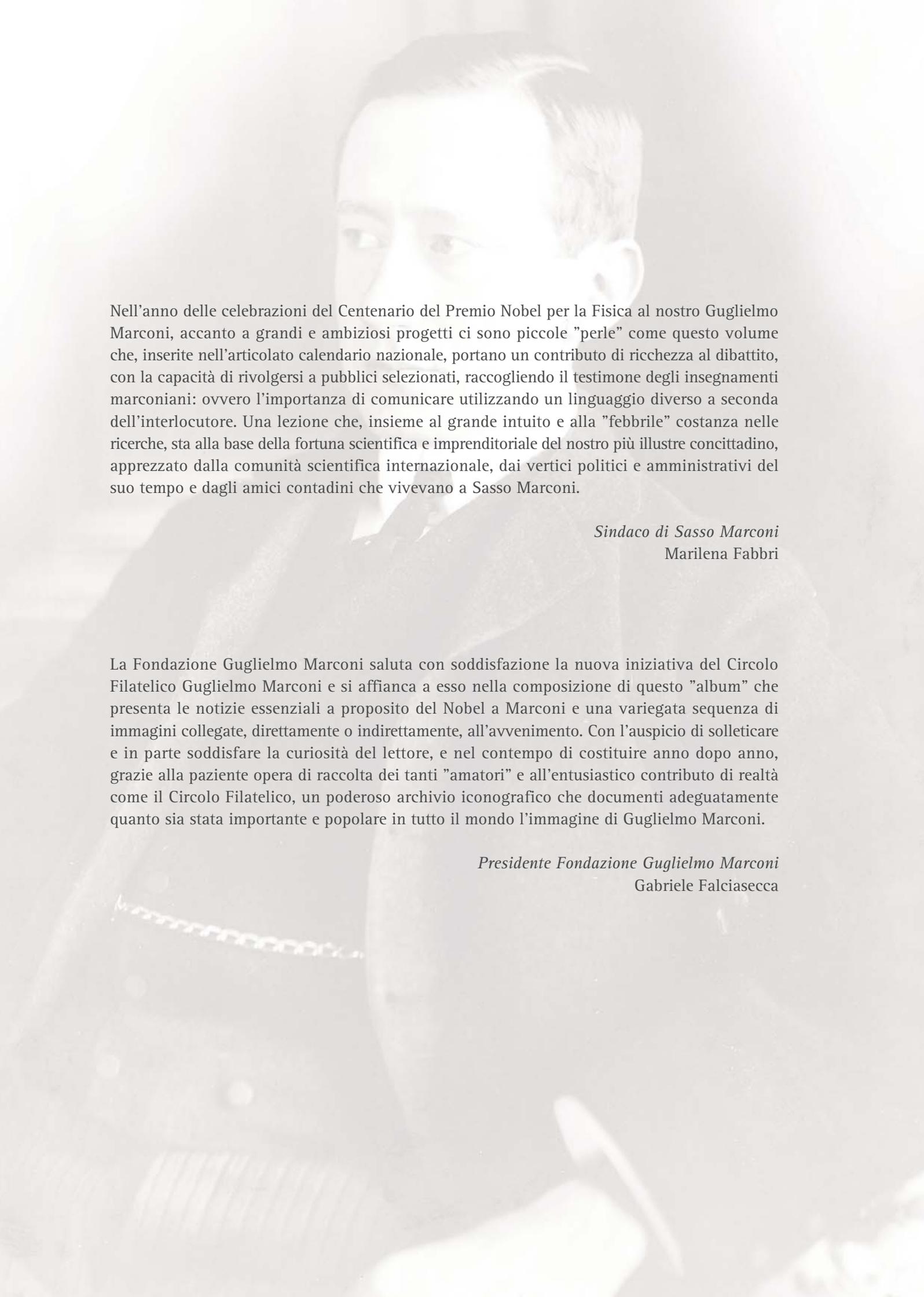
Andrea Magni | ZonaUno

Stampa

Centro Stampa Regione Emilia-Romagna

Si ringraziano i soci del Circolo Filatelico che hanno fornito materiali dalle loro collezioni (Guido Amelotti, Antonello Caputo, Giuseppe Dall'Olio, Ugo Ivani, Alberto Mazzoni, Giuliano Nanni, Angelo Santagostino) e Aldo Berselli per le fotografie messe a disposizione. Un particolare ringraziamento ad Antonello Caputo per il copioso materiale messo a disposizione e per i suggerimenti forniti.

Fonti: marconicalling.com
nobelprize.org
radiomarconi.com
treccani.it
villanobel.provincia.imperia.it
wikipedia.org



Nell'anno delle celebrazioni del Centenario del Premio Nobel per la Fisica al nostro Guglielmo Marconi, accanto a grandi e ambiziosi progetti ci sono piccole "perle" come questo volume che, inserite nell'articolato calendario nazionale, portano un contributo di ricchezza al dibattito, con la capacità di rivolgersi a pubblici selezionati, raccogliendo il testimone degli insegnamenti marconiani: ovvero l'importanza di comunicare utilizzando un linguaggio diverso a seconda dell'interlocutore. Una lezione che, insieme al grande intuito e alla "febbrile" costanza nelle ricerche, sta alla base della fortuna scientifica e imprenditoriale del nostro più illustre concittadino, apprezzato dalla comunità scientifica internazionale, dai vertici politici e amministrativi del suo tempo e dagli amici contadini che vivevano a Sasso Marconi.

Sindaco di Sasso Marconi
Marilena Fabbri

La Fondazione Guglielmo Marconi saluta con soddisfazione la nuova iniziativa del Circolo Filatelico Guglielmo Marconi e si affianca a esso nella composizione di questo "album" che presenta le notizie essenziali a proposito del Nobel a Marconi e una variegata sequenza di immagini collegate, direttamente o indirettamente, all'avvenimento. Con l'auspicio di solleticare e in parte soddisfare la curiosità del lettore, e nel contempo di costituire anno dopo anno, grazie alla paziente opera di raccolta dei tanti "amatori" e all'entusiastico contributo di realtà come il Circolo Filatelico, un poderoso archivio iconografico che documenti adeguatamente quanto sia stata importante e popolare in tutto il mondo l'immagine di Guglielmo Marconi.

Presidente Fondazione Guglielmo Marconi
Gabriele Falciasacca

Alfred Bernhard Nobel

Tecnologo e scienziato svedese (Stoccolma 1833 - Sanremo 1896), inventore della dinamite e ideatore del Premio Nobel.

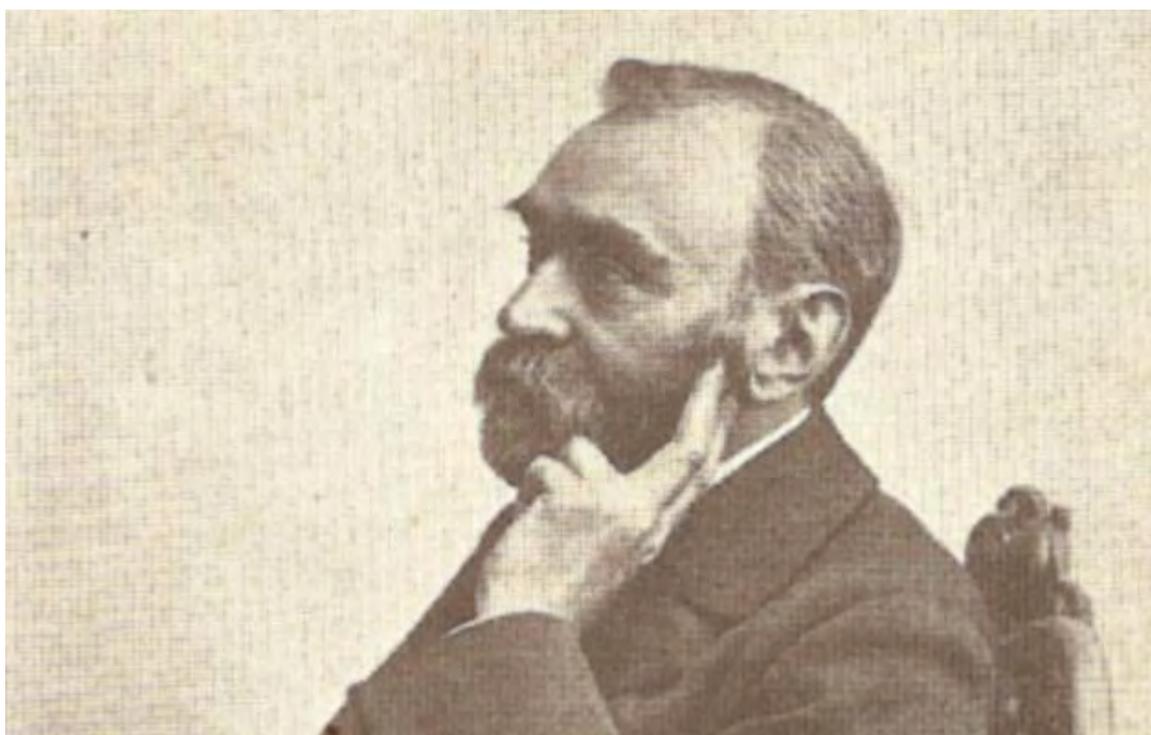
Figlio di un imprenditore edile svedese che, trasferitosi a Pietroburgo nel 1842, si era dedicato alla produzione di mine per conto del governo zarista, Nobel studiò privatamente e perfezionò le sue conoscenze ingegneristiche grazie ad alcuni viaggi (1850-52) negli Stati Uniti e in Europa (a Parigi seguì i corsi di chimica di Théophile-Jules Pelouze), al termine dei quali rientrò a Pietroburgo per lavorare nella fabbrica del padre.

Tornato in Svezia (1863) e messosi in proprio, iniziò a compiere accurate ricerche sugli esplosivi e, in particolare, sulla nitroglicerina scoperta da Ascanio Sobrero alcuni anni prima, per il cui uso propose diversi tipi di innesco (polvere da sparo, fulminato di mercurio).

In seguito a una scoperta forse casuale (1867) sul potere assorbente della farina fossile nei confronti della nitroglicerina, Nobel pensò di utilizzare questa proprietà per preparare un esplosivo manipolabile senza rischi, facilmente conservabile, resistente all'acqua e dall'elevato potere dirompente, che brevettò con il nome di dinamite.

Si dedicò in seguito alla ricerca di altri agenti stabilizzanti degli esplosivi e ideò (1875) la gelatina esplosiva, ottenuta mescolando cotone collodio con la nitroglicerina; queste ricerche lo portarono a scoprire altri esplosivi come le cosiddette polveri senza fumo, tra cui la più nota è la balistite, per lungo tempo uno degli esplosivi deflagranti più usati.

Dai suoi numerosi brevetti e dallo sfruttamento di campi petroliferi da lui acquistati a Baku ricavò un'immensa fortuna, che, con testamento in data 27 novembre 1895, destinò a una fondazione (*Nobelstiftelsen*) avente lo scopo di distribuire annualmente 5 premi rispettivamente a coloro che avessero reso «i maggiori servizi all'umanità» nei campi della fisica, chimica, medicina o fisiologia, letteratura, o che si fossero particolarmente distinti per favorire le relazioni amichevoli fra i popoli: tali premi sono stati regolarmente assegnati a partire dal 1901.



Il testamento

Io, Alfred Bernhard Nobel, dichiaro qui, dopo attenta riflessione, che queste sono le mie Ultime Volontà riguardo al patrimonio che lascerò alla mia morte. [...]

La totalità del mio residuo patrimonio realizzabile dovrà essere utilizzata nel modo seguente: il capitale, dai miei esecutori testamentari impiegato in sicuri investimenti, dovrà costituire un fondo i cui interessi si distribuiranno annualmente in forma di premio a coloro che, durante l'anno precedente, più abbiano contribuito al benessere dell'umanità. Detto interesse verrà suddiviso in cinque parti uguali da distribuirsi nel modo seguente:

- una parte alla persona che abbia fatto la scoperta o l'invenzione più importante nel campo della fisica;
- una a chi abbia fatto la scoperta più importante o apportato il più grosso incremento nell'ambito della chimica;
- una parte alla persona che abbia fatto la maggior scoperta nel campo della fisiologia o della medicina;
- una parte ancora a chi, nell'ambito della letteratura, abbia prodotto il lavoro di tendenza idealistica più notevole;
- una parte infine alla persona che più si sia prodigata o abbia realizzato il miglior lavoro ai fini della fraternità tra le nazioni, per l'abolizione o la riduzione di eserciti permanenti e per la formazione e l'incremento di congressi per la pace.

I premi per la fisica e per la chimica saranno assegnati dalla Accademia Svedese delle Scienze; quello per la fisiologia o medicina dal Karolinska Institutet di Stoccolma; quello per la letteratura dall'Accademia di Stoccolma, e quello per i campioni della pace da una commissione di cinque persone eletta dal Parlamento norvegese. È mio espresso desiderio che all'atto della assegnazione dei premi non si tenga nessun conto della nazionalità dei candidati, che a essere premiato sia il migliore, sia questi scandinavo o meno. Come esecutore testamentario nomino Ragnar Sohlman, residente a Bofors, Varmland, e Rudolf Liljequist residente al 31 di Malmskillnadsgatan, Stoccolma, ed a Bengtsfors vicino ad Uddevalla. [...] Questo Ultimo Volere e Testamento è l'unico valido, e cancella ogni altra mia precedente istruzione o Ultimo Volere, se ne venissero trovati dopo la mia morte. [...]

Alfred Bernhard Nobel

Parigi, 27 novembre 1895



Frontespizio e cartolina, entrambi riferentesi alla "Società Anonima Italiana della Dinamite" di Avigliana, di proprietà di Alfred Nobel. I proventi di fabbriche come quella di Avigliana, sparse in mezzo mondo, unitamente ai diritti per lo sfruttamento dei brevetti e a ulteriori utili per operazioni finanziarie, fecero di Nobel uno degli uomini più ricchi dell'epoca.

Il Premio Nobel

Alfred Nobel si crogiolò spesso nell'illusoria fiducia nel buon senso dell'umanità, esprimendo in svariate occasioni l'opinione che le nuove armi e gli esplosivi, al cui sviluppo aveva fornito un enorme contributo, risultavano talmente terrificanti da funzionare come deterrente per qualsiasi tipo di conflitto. La sua corrispondenza con la pacifista austriaca Bertha von Suttner e l'appoggio inequivocabile, fin dal 1890,

a movimenti e conferenze pacifisti testimoniano però tutti i suoi dubbi in proposito.

Proprio nel 1890, Nobel, in cerca di un clima più mite per la sua precaria salute e desiderando allontanarsi da Parigi, decise di trasferire gran parte della sua attività a Sanremo, in una villa che poi prese il suo nome.

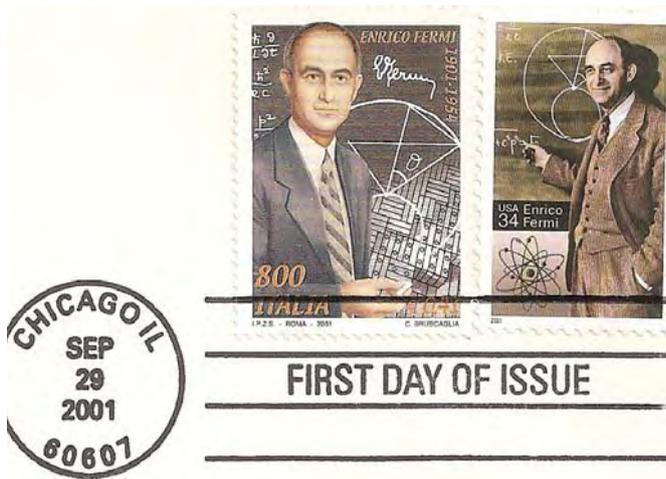
Il periodo sanremese, l'ultimo della sua vita, pare contrassegnato da quel progressivo ripensamento che lo condusse infine alla stesura del testamento.

Nobel non era sposato e non aveva figli e inoltre aveva perso un fratello durante un esperimento con gli esplosivi. Alla lettura del testamento, il 31 dicembre 1896, i parenti più prossimi - i figli dei fratelli Ludvig e Robert - e molti conoscenti rimasero, a dir poco, interdetti. Dopo una serie di vertenze, la Fondazione fu infine istituita e dal 1901 i premi voluti da Nobel vengono assegnati annualmente. La solenne cerimonia di consegna si svolge il 10 dicembre di ogni anno (anniversario della morte di Nobel) a Stoccolma e, parallelamente, a Oslo. A Stoccolma si consegnano i premi per fisica, chimica, fisiologia o medicina, letteratura. A Oslo si consegna il premio per la pace - questo perché la Norvegia venne annessa alla Svezia nel 1814 e proprio nel 1895 il governo svedese scavalcò il Parlamento norvegese in materia di parecchie questioni delicate, innescando una corsa agli armamenti tra le due nazioni scandinave. Di fronte a una guerra fratricida il cosmopolita Alfred Nobel decise di dare un segnale distensivo: lui, svedese di nascita, affidò il compito di amministrare il suo Premio per la Pace al Parlamento norvegese, che dal 1905 - anno in cui fu dichiarata sciolta l'unione tra Svezia e Norvegia - ha creato un apposito Comitato.

Nel 1968 la Banca Centrale di Svezia, in occasione del suo terzo centenario di attività, istituì e finanziò un premio in memoria di Alfred Nobel per le scienze economiche, di entità pari a quella degli altri premi, ai quali da allora si affianca. A partire infatti dal 10 dicembre 1969 a Stoccolma si consegna anche il premio per l'economia.



I Premi Nobel italiani



Nel corso di oltre un secolo, venti Premi Nobel sono stati assegnati a personalità italiane: sei per la medicina, sei per la letteratura, cinque per la fisica, uno per la chimica, uno per la pace, uno per l'economia. Va notato che cinque dei premiati sono italiani di origine ma statunitensi di cittadinanza (Emilio Gino Segré, Salvador Edward Luria, Renato Dulbecco, Franco Modigliani, Mario Renato Capecchi), uno è svizzero di origine ma italiano di cittadinanza (Daniel Bovet).

1906 - Letteratura | Giosue Carducci
(Val di Castello 1835 - Bologna 1907)

«non solo in considerazione della sua profonda cultura e ricerca critica, ma soprattutto come tributo all'energia creativa, alla freschezza dello stile e alla forza lirica che caratterizza i suoi capolavori poetici»

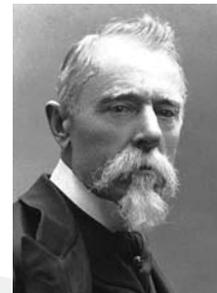


1906 - Medicina | Camillo Golgi
(Corteno 1843 - Pavia 1926)
«a riconoscimento del suo lavoro sulla struttura del sistema nervoso»



1907 - Pace -| Ernesto Teodoro Moneta
(Milano 1833 - Milano 1918)

«per il suo adoperarsi attraverso gli organi di stampa e gli incontri di pace, sia in pubblico che in privato, a favore di un accordo tra la Francia e l'Italia»



1909 - Fisica -| Guglielmo Marconi
(Bologna 1874 - Roma 1937)

«a riconoscimento del contributo dato allo sviluppo della telegrafia senza fili»



1926 - Letteratura | **Grazia Deledda**
(Nuoro 1871 - Roma 1936)
«per gli scritti idealisticamente ispirati che ritraggono con plastica chiarezza la vita della sua isola e si occupano con profonda comprensione dei problemi umani»



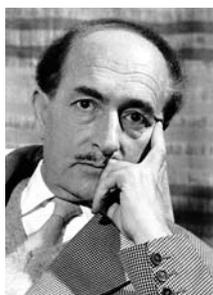
1934 - Letteratura | **Luigi Pirandello**
(Girgenti 1867 - Roma 1936)
«per l'audace e geniale risveglio dell'arte scenica e drammatica»



1957 - Medicina | **Daniel Bovet**
(Neuchâtel 1907 - Roma 1992)
«per le scoperte relative ai composti sintetici che inibiscono l'azione di alcune sostanze corporee, e in particolare alla loro azione sul sistema vascolare e sui muscoli dello scheletro»

1938 - Fisica | **Enrico Fermi**
(Roma 1901 - Chicago 1954)

«per le dimostrazioni dell'esistenza di nuovi elementi radioattivi prodotti dall'irradiazione neutronica e per la conseguente scoperta delle reazioni nucleari causate dai neutroni lenti»



1959 - Letteratura | **Salvatore Quasimodo**
(Modica 1901 - Napoli 1968)
«per il lirismo poetico e il classico ardore con cui ha saputo esprimere le tragiche esperienze di vita dei nostri tempi»



1959 - Fisica | **Emilio Gino Segrè**
(Tivoli 1905 - Lafayette 1989)
«per la scoperta dell'antiprotone»



1963 - Chimica | **Giulio Natta**
(Porto Maurizio 1903 - Bergamo 1979)
«per le scoperte nel campo della chimica e della tecnologia dei polimeri»



1969 - Medicina | **Salvador Edward Luria**
(Torino 1912 - Lexington 1991)
«per le scoperte relative al meccanismo di replicazione e alla struttura genetica dei virus»

1975 - Letteratura | Eugenio Montale
(Genova 1896 - Milano 1981)

«per la personale poeticità e la grande sensibilità con cui ha interpretato i valori umani nel segno di una visione della vita senza illusioni»



1975 - Medicina | Renato Dulbecco
(Catanzaro 1914)

«per le scoperte relative all'interazione tra virus tumorali e materiale genetico della cellula»

1984 - Fisica | Carlo Rubbia
(Gorizia 1934)

«per il decisivo contributo al grande progetto che ha portato alla scoperta delle particelle W e Z, vettori dell'interazione debole»



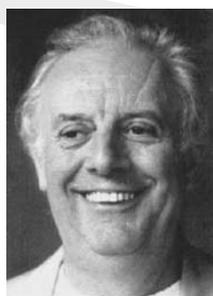
1985 - Economia | Franco Modigliani
(Roma 1918 - Cambridge 2003)

«per le pionieristiche analisi del risparmio e dei mercati finanziari»



1986 - Medicina | Rita Levi Montalcini
(Torino 1909)

«per le scoperte dei fattori di crescita»



1997 - Letteratura | Dario Fo
(Sangiano 1926)

«che emula i giullari medievali fustigando il potere e restituendo la dignità agli oppressi»



2002 - Fisica | Riccardo Giacconi
(Genova 1931)

«per i contributi pionieristici all'astrofisica, che hanno portato alla scoperta delle sorgenti cosmiche a raggi X»



2007 - Medicina | Mario Renato Capecchi
(Verona 1937)

«per le scoperte dei principi grazie ai quali indurre nel topo modificazioni di un gene specifico attraverso l'utilizzo di cellule staminali embrionali»

Marconi Premio Nobel per la Fisica



La medaglia che viene consegnata ai Premi Nobel per la fisica

Nel 1909 Guglielmo Marconi fu il primo italiano a vincere il Premio Nobel per la fisica: anche se ottenuto in giovane età - Marconi aveva 35 anni - quel premio giunse al termine di un programma straordinariamente intenso di lavoro durato poco meno di quindici anni.

Tutto era iniziato nel laboratorio della casa paterna - Villa Griffone, situata sulle colline bolognesi - con i primi esperimenti di telegrafia senza fili, ma poi teatro del periodo pionieristico delle radiocomunicazioni furono le coste atlantiche: la Gran Bretagna divenne presto la seconda casa dell'inventore (e prima casa dell'imprenditore) Marconi; l'Irlanda - terra da cui proveniva la madre Annie Jameson - ospitò importanti stazioni per i primi collegamenti transatlantici; il Canada e gli Stati Uniti videro trionfare il giovane visionario italiano che tra il 1901 e il 1903 riuscì - tra polemiche, scetticismo e grande meraviglia - a ricevere i primi segnali radiotelegrafici che avevano superato quell'enorme ostacolo naturale che era appunto l'Oceano Atlantico.

Tra il 1895 e il 1903 Marconi fu il pioniere assoluto delle radiocomunicazioni ma, nonostante circolassero voci sulla possibile vittoria del Premio Nobel già al termine di quel periodo, assai impegnativi furono anche gli anni in cui quegli straordinari successi dovevano essere consolidati. Una tappa fondamentale di quel processo fu l'inaugurazione del primo regolare servizio pubblico di radiotelegrafia attraverso l'Atlantico, nell'ottobre del 1907, e senza alcun dubbio la straordinaria utilità del radio soccorso diede eccezionale prova in occasione del salvataggio dei passeggeri a bordo del transatlantico *Republic* nel gennaio 1909, nel quale grandi meriti ebbe l'operatore radiotelegrafico Binns che lavorava per la Compagnia Marconi. E proprio nel dicembre di quell'anno, iniziato con i clamori di quel salvataggio, Marconi vinse - condividendolo con lo scienziato tedesco Karl Ferdinand Braun - il Nobel per la fisica "a riconoscimento del contributo dato allo sviluppo della telegrafia senza fili".

Form No. **TAR-100-1811.08.** Forwarding Charges Sent date **26.12.1909**

MARCONI'S WIRELESS TELEGRAPH COMPANY, LTD.

No. **1440** Office **CLIFDEN** Office No. **190**

Prefix **---** Code **---** Words **26** Office Recd From **---** Time Recd By whom Recd **---**

Office of Origin **---** Office sent to **---** Time Sent By whom Sent **---**

Service Instructions: **---**

To: **Daily paid 48 words to Marconi Wireless Telegraph Co. Ltd. Clifden Ireland. 2000 words on liner Republic were immediately sent by Marconi installers which summoned assistance as with to interest you on this point but no etc**

Messaggio del Daily Mail alla stazione Marconi di Clifden, con richiesta di ragguagli sulla situazione del *Republic*. L'incidente del transatlantico e l'impiego della telegrafia senza fili per la sicurezza dei viaggi in mare divennero in quel periodo uno degli argomenti di maggior interesse per il pubblico delle due coste dell'Atlantico



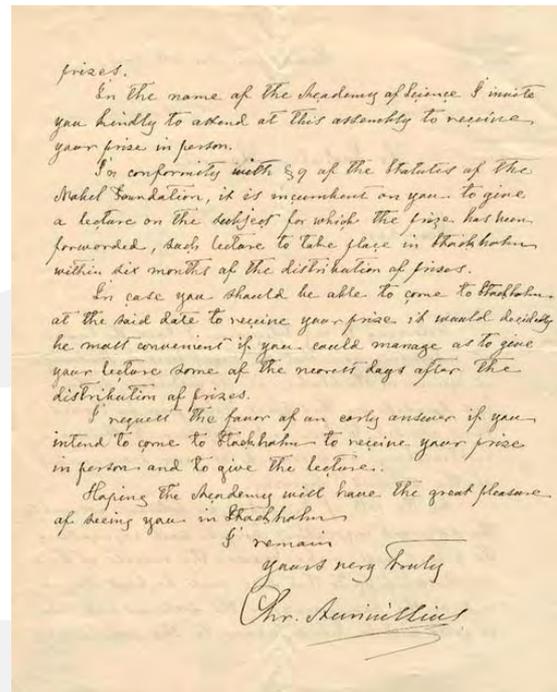
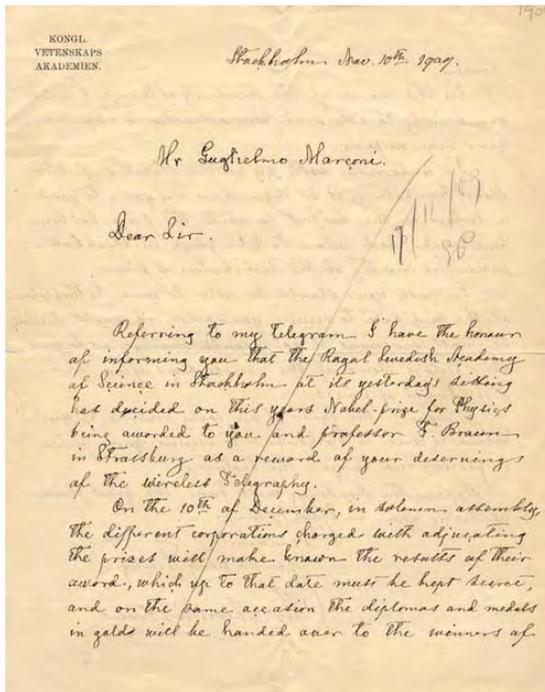
Marconi consegna un orologio d'oro al marconista Jack Binns in segno di plauso e di riconoscenza per l'essenziale contributo fornito da quest'ultimo durante le operazioni di salvataggio del *Republic*

Il nome dell'italiano (in realtà registrato con nazionalità britannica sui documenti della Reale Accademia di Svezia - probabilmente perché associato alla sede londinese della Compagnia Marconi, e tuttavia colpisce l'inesattezza) era ben più noto di quello del fisico tedesco, per cui la decisione fu con ogni probabilità il frutto di delicati equilibristici geopolitici ad opera dello svedese Gustaf Granqvist, membro dei Comitati Nobel per la fisica e per la chimica.

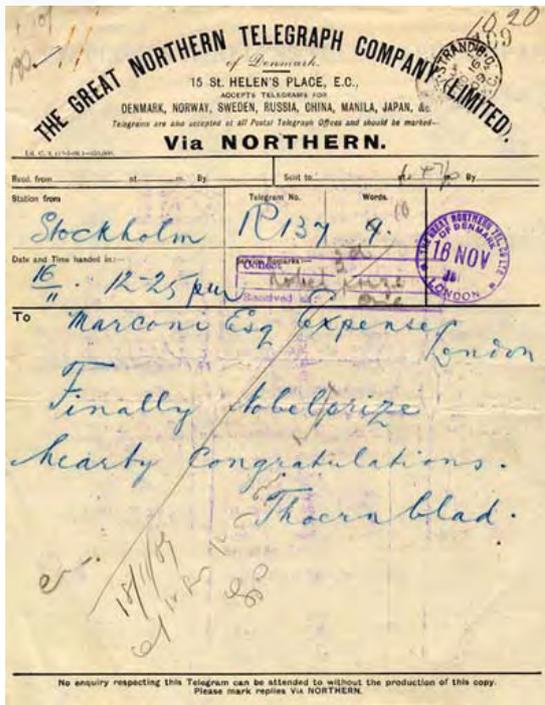
Va ricordato che Marconi - prima dell'anno in cui la nomina si trasformò in vittoria - era già stato nominato nel 1901, 1902 e 1903 e poi ancora nel 1908. Braun era stato invece nominato per tre anni consecutivi a partire dal 1905, ma sembra proprio che il suo unico sostenitore per l'anno 1909 (Granqvist) abbia avuto un ruolo decisivo, perché appunto fu l'unico a nominare il fisico tedesco mentre il nome di Marconi nel 1909 era stato proposto da Granqvist e anche dal finlandese Tallqvist. Marconi fu nominato anche nel 1929 e nel 1933 (in entrambi i casi da Lo Surdo). Quando fu invece lui chiamato a nominare un candidato, indicò Henri Poincaré (1910), John Ambrose Fleming (1925 e 1927) e Giancarlo Vallauri (1934 e 1935).

Il 10 dicembre 1909, giorno della premiazione, Hans Hildebrand, Presidente della Reale Accademia di Svezia, nel discorso di presentazione tenuto alla presenza dei due premiati, volle sottolineare il merito di coloro che avevano gettato le basi teoriche delle successive applicazioni pratiche della telegrafia senza fili: Faraday, Maxwell, Hertz. Mise poi in risalto il "grandioso compito" portato a termine da Marconi, che era andato oltre le prove di laboratorio e aveva impiegato le onde elettriche per la trasmissione di segnali a distanze sempre maggiori. Aggiunse che il sistema marconiano aveva dei punti deboli, e illustrò quindi l'apporto fornito da Braun, che aveva introdotto decisivi miglioramenti nella trasmissione.

Va detto che sia la scelta di premiare Braun sia la relativa motivazione parvero discutibili (nei quattordici anni trascorsi dai primi esperimenti di Marconi, molti erano stati i miglioramenti apportati da diversi scienziati alla radiotelegrafia), e tuttavia non sollevarono le polemiche che oggi potrebbero seguire l'annuncio di un Premio Nobel inaspettato.



Lettera - datata Stoccolma, 10 novembre 1909 - con cui si annuncia ufficialmente a Guglielmo Marconi il conferimento del Premio Nobel



Nella fotografia sono raffigurati cinque Premi Nobel del 1909 con i relativi autografi (da notare che Ferdinand Braun firma con i titoli di Prof. e Dr.). Non compaiono Auguste Marie François Beernaert e Paul Henri Benjamin Balluet d'Estournelles de Constant, dato che il Nobel per la Pace viene consegnato - allora come oggi - a Oslo

Un telegramma di felicitazioni a Marconi per il premio finalmente conferitogli

Nella parte finale della conferenza tenuta il giorno successivo, Marconi affermò:

Quali che possano essere i suoi attuali difetti e le sue deficienze, la telegrafia senza fili, sempre per grandi distanze, è destinata ad affermarsi, e non soltanto ad affermarsi, ma a progredire e svilupparsi. Se un giorno sarà possibile trasmettere le onde intorno al globo, si troverà forse che le onde viaggianti intorno alla terra potranno essere concentrate agli antipodi della stazione trasmittente. Per questa via si potrà forse trasmettere un giorno i messaggi a paesi lontani con minimo consumo di energia e conseguentemente, con minima spesa.

E il Premio Nobel Marconi, come sempre lungimirante, continuò a perseguire tale obiettivo, dedicando la sua carriera agli sviluppi delle radiocomunicazioni.



Karl Ferdinand Braun Fisico tedesco (Fulda 1850 - New York 1918), fu docente a Würzburg, Marburgo e quindi a Strasburgo. Effettuò, negli anni intorno al 1895, importanti ricerche sui raggi catodici, valendosi principalmente del tubo che porta il suo nome, prototipo da cui derivano i moderni tubi a raggi catodici; scrisse varie memorie sulla teoria elettromagnetica della luce. A partire dal 1898 si dedicò alla radiotelegrafia, elaborando un sistema non dissimile da quello di Marconi, il sistema Braun-Siemens, che venne adottato in Germania nel 1901. Recatosi negli Stati Uniti per testimoniare in un processo per la paternità di un brevetto, si fermò oltre Atlantico nel periodo della Prima Guerra Mondiale e ivi si spense, senza aver lavorato a nuove ricerche per almeno una decina d'anni.

Cerimonia di consegna

Stoccolma: discorso di presentazione tenuto il 10 dicembre 1909 da Hans Hildebrand, ex Rettore Generale del Museo Nazionale di Antichità e Presidente dell'Accademia Reale Svedese delle Scienze

Vostra Maestà, Vostra Altezza Reale, Signore e Signori.

La ricerca nel campo della fisica ci ha regalato molte sorprese; scoperte che in un primo tempo sembravano di mero interesse teorico hanno spesso portato a invenzioni di enorme valore per il progresso dell'umanità. E se questo si può dire per la fisica in generale, è ancor più vero per la ricerca in ambito elettrico.

Le scoperte e invenzioni per le quali quest'anno l'Accademia Reale delle Scienze ha deciso di assegnare il Premio Nobel per la Fisica hanno anch'esse origine in opere e studi di natura puramente teorica e, per quanto importanti e rivoluzionarie siano state nei loro settori, nessuno avrebbe mai potuto indovinare le applicazioni pratiche che ne sarebbero risultate in seguito. Mentre questa sera stiamo conferendo il Premio Nobel a due fra gli uomini che hanno maggiormente contribuito allo sviluppo della telegrafia senza fili, dobbiamo innanzitutto esprimere la nostra ammirazione a quei grandi ricercatori, non più fra noi, che attraverso la loro opera brillante e il loro talento nel campo della matematica e della fisica sperimentale hanno aperto la strada delle grandi applicazioni pratiche.



Francobollo che ritrae Michael Faraday



Francobollo messicano che ritrae Heinrich Hertz e James Clerk Maxwell

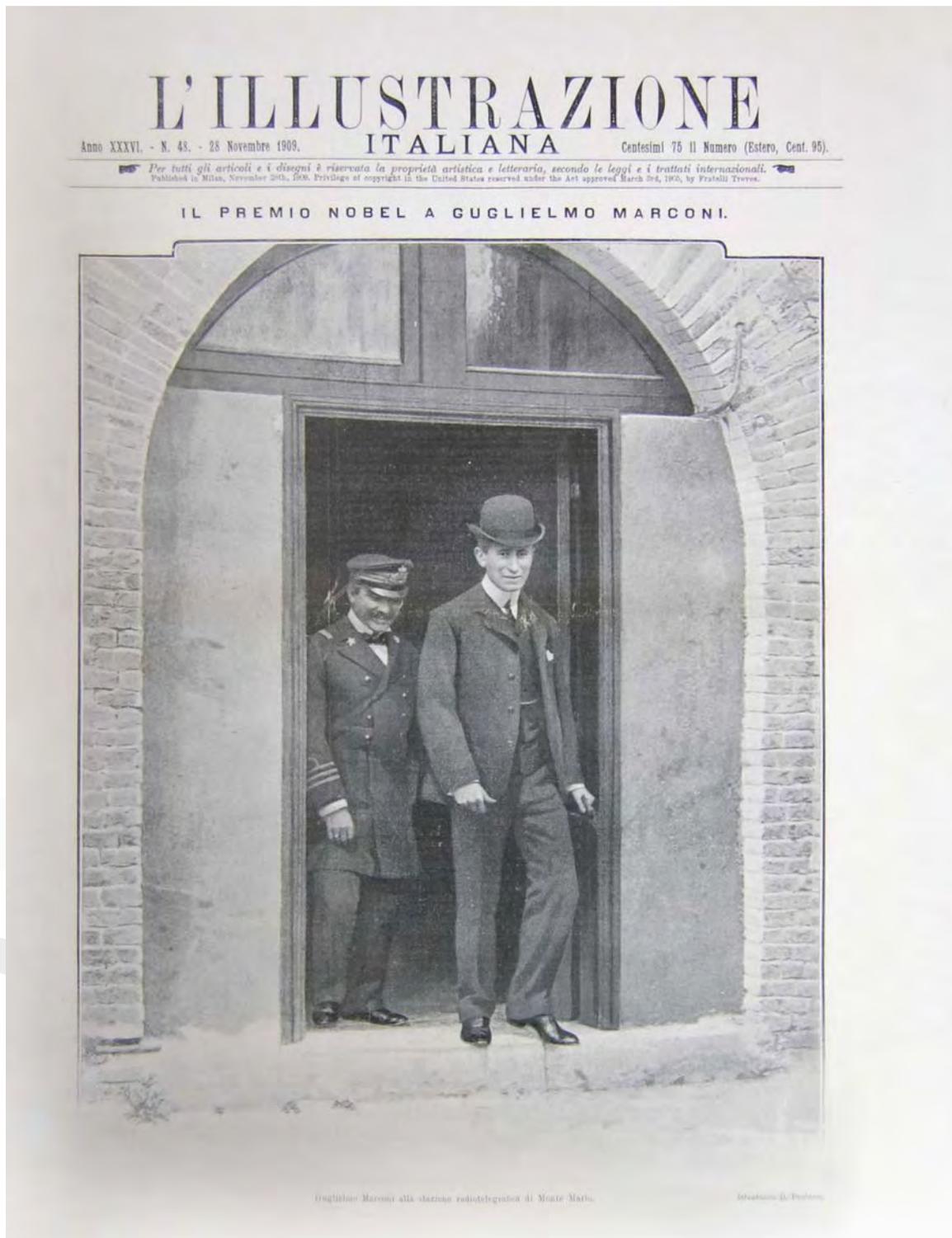
Fu Faraday che con la forza unica e penetrante della sua mente intuì per primo il collegamento stretto fra i fenomeni della luce e dell'elettricità, e fu Maxwell a trasformare i suoi concetti e le sue audaci riflessioni in linguaggio matematico; fu infine Hertz, con i suoi esperimenti classici, il primo a dimostrare che le nuove idee sulla natura di elettricità e luce avevano un fondamento reale nei fatti. A dire il vero, era ben noto già prima di Hertz che un condensatore caricato con elettricità può, date alcune circostanze, scaricarsi oscillatoriamente, vale a dire, producendo correnti elettriche oscillanti. Tuttavia Hertz fu il primo a dimostrare che gli effetti di tali correnti si propagano nello spazio alla velocità della luce, producendo in tal modo un movimento ondulatorio che ha tutte le caratteristiche distintive della luce. Tale scoperta, forse la più grande nel campo della fisica di tutta la seconda metà del secolo, risale al 1888 e pone le fondamenta non solo della moderna scienza dell'elettricità ma anche della telegrafia senza fili. Ciò nonostante il cammino da percorrere era ancora lungo: dagli esperimenti di laboratorio in miniatura dove le onde elettriche potevano essere tracciate lungo un numero limitato di metri, fino ad arrivare alla trasmissione dei segnali attraverso grandi distanze. Serviva un uomo in grado di afferrare le potenzialità di una simile impresa e di superare le varie difficoltà lungo il cammino della realizzazione pratica dell'idea. Tale grandioso compito fu riservato a Guglielmo Marconi. Pur considerando i precedenti tentativi e il fatto che vi fossero già le condizioni e i

prerequisiti per concretizzare questa impresa, l'onore dei primi esperimenti è comunque dovuto in linea generale a Marconi, e dobbiamo liberamente riconoscere che il primo successo fu ottenuto grazie alla sua abilità di dare una forma pratica e fruibile al tutto, unita all'energia inflessibile con cui raggiunse lo scopo prefissatosi.

Il primo esperimento in cui Marconi trasmise un segnale tramite onde hertziane fu effettuato nel 1895, nei 14 anni trascorsi da allora la telegrafia senza fili ha continuato il suo inarrestabile progresso fino a ottenere l'enorme importanza che oggi possiede. Nel 1897 si poteva ancora effettuare una comunicazione senza fili solamente lungo un raggio di 14-20 chilometri. Oggi, le onde elettriche si possono inviare dal Vecchio al Nuovo Mondo, tutte le più grandi navi a vapore che attraversano gli oceani hanno la propria apparecchiatura per la radiotelegrafia senza fili e ogni flotta militare di una certa importanza si avvale di un sistema di radiotelegrafia senza fili. Lo sviluppo di una grande invenzione difficilmente accade grazie a un solo individuo, molte forze hanno infatti contribuito al raggiungimento degli straordinari risultati di oggi. Il sistema inventato da Marconi aveva i suoi punti deboli: le oscillazioni elettriche inviate dalla stazione trasmittente erano abbastanza deboli ed erano composte da una serie di onde in successione l'un l'altra, la cui ampiezza diminuiva rapidamente producendo le cosiddette "oscillazioni smorzate". Ne risultavano onde con un effetto estremamente debole sulla stazione ricevente, che permettevano inoltre alle onde provenienti da altre stazioni di interferire con grande facilità, disturbando così la stazione ricevente. È soprattutto all'opera ispirata del Professor Ferdinand Braun che dobbiamo il superamento di tali avverse condizioni; Braun effettuò una modifica nella struttura del circuito di trasmissione delle onde elettriche, che permise di produrre onde intense e con uno smorzamento minimo. Fu solo in questo modo che la cosiddetta "telegrafia di lunga distanza" fu resa possibile, con oscillazioni che dalla stazione trasmittente, grazie alla risonanza, riuscivano a esercitare sulla stazione ricevente il massimo effetto; un ulteriore risultato fu in primo luogo che solo le onde della frequenza usata dalla stazione trasmittente avevano effetto sulla stazione ricevente. È solamente grazie all'introduzione di queste migliorie che si sono potuti ottenere gli strabilianti risultati di cui godiamo oggi nell'utilizzo della telegrafia senza fili. Ricercatori e ingegneri continuano incessantemente a lavorare allo sviluppo della telegrafia senza fili. Dove porterà questo progresso, non lo sappiamo. Tuttavia, con i risultati già ottenuti, grazie a questa invenzione la telegrafia mediante fili si è estesa ed accresciuta nel modo più felice. Independentemente dallo spazio, senza linee fisse di trasmissione, possiamo mettere in collegamento luoghi molto distanti tra loro, attraversando immensi mari e deserti. Questa è la strabiliante invenzione pratica che è scaturita da una delle più brillanti scoperte scientifiche dei nostri tempi!



Cartolina di conferma ad un contatto radioamatoriale) di un gruppo di radioamatori tedeschi, con un nominativo speciale assegnato in occasione del Marconi Day, DAØIMD, che commemora i Premi Nobel Marconi e Braun. Marconi è ricordato come unico promotore della radio, mentre Braun è ricordato come fisico inventore del tubo catodico. La stazione radio è allocata nell'isola di Borkum dove nel 1900 fu installata la prima stazione radio Marconi in Germania



"L'Illustrazione Italiana" del 28 novembre 1909 annuncia l'assegnazione del Premio Nobel a Marconi con una fotografia che lo ritrae nella stazione radio di Monte Mario

CORRIERE.

Il premio Nobel a Marconi. La "bomba", finanziaria di Giolitti e la finanza demagogica. Il bilancio di Lloyd George e i Lordi. L'ex-presidente Loubet e le imposte progressive. Gli eroismi degli Italiani nel disastro di Cherry.

Orna la prima pagina di questo numero il ritratto di Guglielmo Marconi. L'Italia deve all'inventore della telegrafia senza fili l'onore di vedere assegnato quest'anno un altro premio Nobel ad un illustre italiano. Attorno ai lasciti cospicui che l'inventore della dinamite destinò ai benefattori dell'umanità in ogni campo della scienza e del pensiero, gareggiano annualmente le nazioni civili; e da questa gara l'Italia è uscita più volte vittoriosa. I nomi di Golgi, di Carducci, di Moneta, furono iscritti già nell'aureo volume contemporaneo, nel quale ora viene impresso il nome di Guglielmo Marconi, la cui gloria — si può ben dirlo con Dante — durerà quanto il mondo lontana.

Queste sono le glorio durature: fra cento anni il nome di Marconi sarà onorato e ricordato dai posteri, quanto e più che dai contemporanei; ma è molto dubbio se saranno ricordati, fra soli cinquanta, i nomi di tanti giocolieri politici, attorno ai cui giuochi di bussolotti è così grande ora il chiasso.

In fatto, un giuoco da prestigiatore, e niente altro, è stato quello che ha fatto il giorno 18 Sua Eccellenza Giolitti riaprendosi la Camera, quando ha lanciata la "bomba", dello sgravio temporaneo dei dazi fiscali sugli zuccheri per un cinquanta milioni, compensando questo sgravio problematico con nuovi aggravii fiscali, come l'imposta progressiva sui redditi complessivi superiori alle 5000 lire, e quella progressiva sulle successioni. Per queste proposte, e per quelle del ministro Bertolini (anche lui!) che domanda l'aumento delle tariffe ferroviarie per regalare ai ferrovieri una irrisoria compartecipazione agli utili — molto ipotetici — dell'azienda, tutto il mondo politico è a rumore.

La notizia e il commento nel numero de "L'Illustrazione Italiana", 28 novembre 1909, citato a pagina 15

Il premio Nobel consegnato dal Re a Guglielmo Marconi

L'avv. cav. Leonida Carpi gentilmente ci trasmette il seguente telegramma, a lui spedito da Guglielmo Marconi:

« Premio Nobel fisica verrà oggi conferito mi da Sua Maestà il Re. Saluti. — Marconi ».

Mentre ringraziamo l'egregio avv. Carpi della cortese comunicazione, rinnoviamo all'illustre scienziato nostro i più vivi rallegramenti per l'insigne onorificenza meritamente conseguita.

In altra parte del giornale è il cenno sulla cerimonia del conferimento dei vari premi.

Il conferimento dei premi Nobel

STOCCOLMA 10, sera. — La distribuzione dei premi Nobel fu tenuta oggi nel pomeriggio, anniversario della morte del donatore Alfredo Nobel, col solito cerimoniale.

I cinque premiati, che erano tutti presenti, ricevettero dalle mani del Re il premio, il diploma e la medaglia d'oro tra grandi applausi.

I premiati sono per la fisica Marconi e Ferdinando Braun di Strasburgo.

Per la chimica Guglielmo Ostwald di Lipsia.

Per la medicina Teodoro Cocher di Berna.

Per la letteratura la signora Selma Lager-

hoff scrittrice svedese.

I premi di quest'anno sono di 193.360 lire ciascuno.

Questa sera fu offerto un pranzo d'onore ai premiati dalla Direzione dei premi Nobel sotto la presidenza del principe ereditario.

Domani il Re li inviterà a pranzo al palazzo reale.

CRISTIANIA 10, sera. — Il Comitato della Sterthing, incaricato dell'assegnazione del premio Nobel, decretò oggi alle ore due, che il premio per la pace si divida quest'anno fra l'ex presidente del Consiglio del Belgio Bernaert e il senatore francese D'Estournelles de Constant.

Un telegramma del pro-sindaco a Marconi

Il Pro-Sindaco, on. marchese Tanari, inviava il telegramma seguente a Guglielmo Marconi:

«Guglielmo Marconi - Stoccolma»

Interprete sentimenti intera cittadinanza esprimo Vossignoria vivissimo plauso riportato premio Nobel che dopo Giosue Carducci onora nelle scienze un illustre figlio di Bologna.

Pro-Sindaco firmato: Tanari.

Fra le arti e le scienze

Una conferenza di Marconi a Stoccolma

STOCCOLMA 12, sera. — Guglielmo Marconi tenne la conferenza che è prescritta dagli statuti della fondazione del premio Nobel, ed espone dettagliatamente lo sviluppo storico della sua invenzione.

Il conferenziere fu applauditissimo. Assistevano alla conferenza scienziati, ufficiali di marina e ingegneri. Parlò poi l'altro premiato nella fisica, prof. Braun.

Il Re e la Regina offersero alla Reggia un pranzo in onore di Marconi. Dopo domani probabilmente, Marconi ripartirà. Gli scienziati italiani e le loro signore sono ovunque oggetto delle più cordiali accoglienze.

"il Resto del Carlino" ritorna più volte sulla notizia del Premio Nobel all'illustre bolognese

I PREMI NOBEL DEL 1909.

disegnato August, Lithirt & Bystr.



Guglielmo Marconi, di Bologna (Fisica).



Prof. Ferdinando Braun, di Fulda (Fisica).



Prof. Guglielmo Ostwald, di Riga (Chimica).

Ogni anno, nel finire del dicembre, Stoccolma e Cristiania, dove la memoria di Alfredo Nobel e le estreme volontà di lui hanno degno culto, lanciano al mondo l'annuncio dei premi e riceve il loro premio — che quest'anno ascende a 150,000 franchi per ciascuno — anche, con la corrente fortuna ereditata specialmente meriti l'industria della dinamite terribile, Alfredo Nobel stabilì che si premiasse annualmente coloro che si possono ben chiamare benefattori dell'umanità.

Così, quest'anno, entrano nel novero:

per la fisica Guglielmo Marconi, e Ferdinand de Braun di Strasburgo;
per la chimica Guglielmo Ostwald di Lipsia;
per la medicina Teodoro Kocher di Berna;
per la letteratura la scrittrice svedese Selma Lagerlöf;
per la pace Augusto Beernaert, già presidente dei ministri nel Belgio, ed il barone D'Estournelles De Constant, diplomatico e senatore francese.

Di Guglielmo Marconi, bolognese, che a soli trent'anni è una gloria, non che italiana, mondiale, è superfluo parlare di lavoro. L'inventore pratico della telegrafia senza fili non abbisogna di una nuova biografia, specialmente, poi, nella colonna del nostro giornale, che di lui ha così frequentemente parlato, e sul quale fu pubblicato un caratteristico ritratto di lui anche nel numero del 29 novembre, premiato per saggezza che, almeno, una metà del premio Nobel per la fisica fosse venuta a testimonianza dell'attenzione portata, finalmente, su Marconi e sulla sua immortale invenzione dai giudici svedesi.

Guglielmo Marconi la domenica, 12 dicembre, tenne in Stoccolma la conferenza prescritta dagli statuti di Fondazione per i premi Nobel, esponendo dettagliatamente lo sviluppo storico della sua invenzione. Egli fu applaudito



Selma Lagerlöf, di Stoccolma (Letteratura).

almeno, da un pubblico eclettissimo di scienziati, ufficiali di marina, ed ingegneri. Il Re e la Regina offerono nella Reggia un pranzo in onore dei cinque premiati, e il Principe e la principessa reali offerono un thé in onore di Marconi, festeggiato pure al lunedì 18 con un banquette offerto in suo onore dalla Legazione d'Italia.

Il prof. Ferdinando Braun, chiamato a ricevere il premio per la fisica con Marconi, è l'attuale direttore dell'Istituto di fisica nell'Università di Strasburgo; nacque a Fulda nel 1850. La principale scoperta sua consiste nell'aver trovato ed sperimentato per la telegrafia senza fili alcuni metodi per realizzare la direzione della onde herziana e per accantuarle; ossia, per accordare la loro frequenza, la loro intensità vibratoria fra due punti di telegrafia senza fili, in modo da evitare la confusione dei segnali. Egli aveva dimostrato già prima che, contrariamente alle affermazioni di Helmholtz, l'energia chimica non può essere trasformata integralmente in energia elettrica. Inoltre studiò il tema delle deviazioni elettriche prodotte nei metalli amorfi dalla differenza di temperatura. Nel 1897 inventò un tubo a raggi catodici per valutare la durata delle oscillazioni brevi.

Il prof. Guglielmo Ostwald, premiato per la chimica, è nato a Riga il 7 settembre 1853; insegnò nell'Università di Lipsia, dove fondò un Istituto di chimica-fisica: da tre anni è in pensione. Egli ha pubblicato numerosi trattati di chimica fisica, considerati come testi nel mondo scientifico; è soprattutto un propugnatore di idee e si può considerare come il creatore della chimica-fisica: ora si è dato alla filosofia scientifica ed è anche un fervente apostolo dell'esperanto.

Teodoro Kocher, nato a Berna il 29 agosto 1841, è uno dei principi della chirurgia moderna, specialista per i grandi interventi sul collo e sulla faccia; fu uno dei primi a trattare chirurgicamente le malattie della



Senatore barone D'Estournelles de Constant (Pace).



Augusto Beernaert, di Bruxelles (Pace).



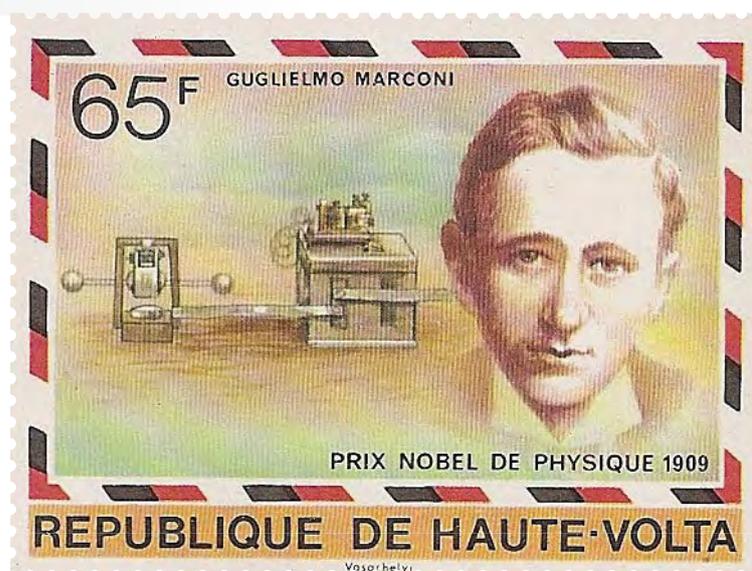
Prof. dottor Teodoro Kocher, di Berna (Medicina).

Il Nobel a Marconi nella filatelia

Per ricordare Guglielmo Marconi, nel corso dei decenni sono stati emessi da molti Paesi, in tutte le parti del mondo, ben 124 francobolli. Alcuni di essi fanno esplicito riferimento al Nobel per la fisica del 1909.



Svezia, 1969. Nel sessantesimo anniversario vengono commemorati in un unico francobollo i due Nobel per la fisica, Guglielmo Marconi e Ferdinand Braun



Repubblica dell'Alto Volta (dal 1984 Burkina Faso). Il Nobel Marconi raffigurato con le apparecchiature dei suoi esordi

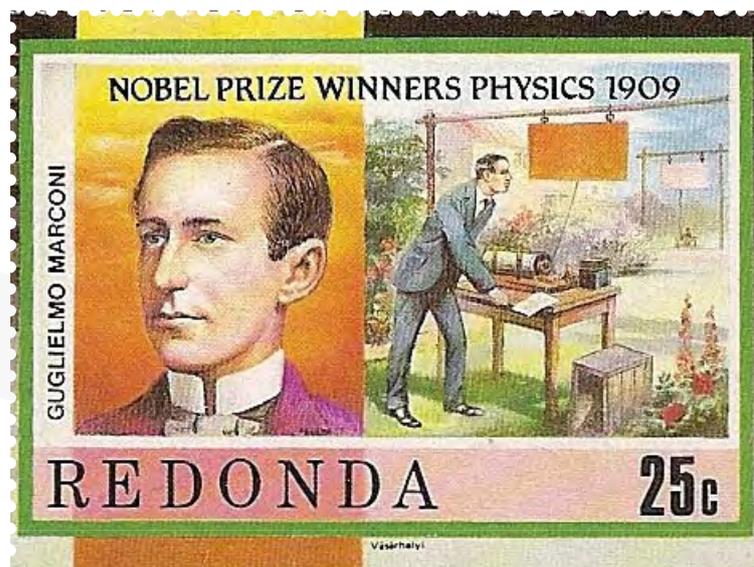
FAMOUS NOBEL PRIZEWINNERS



Isole di Saint Vincent, Piccole Antille, 1991. Foglietto che commemora alcuni famosi vincitori del Premio Nobel. Sono raffigurati, tra gli altri, Albert Einstein, padre della relatività, Wilhelm Rontgen, scopritore dei raggi x, William Shockley, inventore del transistor, Guglielmo Marconi, inventore della radio, William Libby, che ideò il metodo per determinare l'età di qualsiasi oggetto che contenga carbonio



Argentina, 1999. Ritratto del Nobel Marconi; sulla destra lo yacht Elettra



Redonda, Piccole Antille, 1991. Il Nobel Marconi raffigurato con le apparecchiature dei suoi esordi



Uganda, 2001. Nel foglietto sono raffigurati Nelly Sachs, scrittrice tedesca, Nobel per la letteratura nel 1966, e Guglielmo Marconi, fisico italiano, Nobel per la fisica nel 1909. Il foglietto presenta un banale errore di datazione: Marconi non è morto nel 1931 bensì nel 1937



Repubblica del Gabon, 2001. Nel centenario dell'istituzione dei Premi Nobel, è stato emesso un foglietto di dodici francobolli raffiguranti altrettanti illustri premiati, uno dei quali è Guglielmo Marconi

Il Nobel a Marconi nella numismatica



ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

2b/9

2009

100° Anniversario del Premio Nobel a Guglielmo Marconi – Europa Coin
100th Anniversary of the Nobel Prize to Guglielmo Marconi – Europa Coin



diritto / obverse



rovescio / reverse

Autore / Designer: U. Romazza

20 €

Gold 900/1000

Proof

21 mm

diametro / diameter

6,451 gr

peso / weight

5.000

contingente / mintage

Data di emissione / issuing date: **30 Aprile / April 2009**

TEMA: Guglielmo Marconi è riconosciuto universalmente il padre dei moderni e avveniristici strumenti di comunicazione come la radio, la televisione, i telefoni cellulari e naturalmente internet. Senza il suo geniale intuito che lo condusse all'invenzione di un sistema di telegrafia senza fili, per cui ricevette il Premio Nobel per la fisica nel 1909, di certo la storia dell'uomo moderno avrebbe avuto un corso diverso.

DRITTO: Ritratto di Guglielmo Marconi ispirato da un'immagine d'epoca con, alle sue spalle, il famoso panfilo *Elettra*, la nave laboratorio che ospitò nel corso della sua vita molte ricerche in varie parti del mondo.

ROVESCIO: Un radiorecettore di produzione italiana della prima metà degli anni venti con antenna ed onde radio, figlio dello straordinario ingegno di Marconi; in alto, il logo che caratterizza la *Europa Coin*.

THEME: Guglielmo Marconi is recognized all over the world as the father of modern means of communication such as the radio, the television, mobile phones and internet, of course. Without his ingenious intuition that allowed him to invent the wireless telegraphy system which won him the Nobel Prize for physics in 1909, modern history would have certainly had a different course.

OBVERSE: Portrait of Guglielmo Marconi inspired by a period image; behind him, the famous yacht *Elettra*, the floating laboratory where many researches have been carried out while travelling around the world.

REVERSE: In the centre, a radio receiver with antenna and radio waves which was created in Italy in the first half of the Twenties by Marconi's extraordinary genius; on top, the logo of the *Europa Coin*.

(*) Riproduzione del bozzetto approvato dalla Commissione Tecnico Artistica del Ministero dell'Economia e delle Finanze. La moneta potrà differire dall'immagine pubblicata. Le informazioni tecniche, la data di emissione e il contingente possono essere soggette a modifica. | Reproduction of the drawing approved by the Technical and Artistic Commission of the Ministry of Economy and Finance. The coin may differ from the published images. The coin's technical details, the date of issue and the mintage may be subject to changes.

La Zecca italiana ha coniato due monete a corso legale, che commemorano il centenario del Nobel a Marconi, come illustrato nel volantino ufficiale



Medaglia francese in onore di Marconi, unica medaglia in tutto il mondo - prima del 2009 - che fa esplicito riferimento al Nobel del 1909



Medaglia di diametro 46 mm., coniata in argento e bronzo dal Circolo Filatelico Guglielmo Marconi per commemorare il Centenario del Premio Nobel per la fisica allo scienziato italiano



Folder in cui è incastonata la medaglia che riprende lo stesso ritratto del giovane Guglielmo Marconi

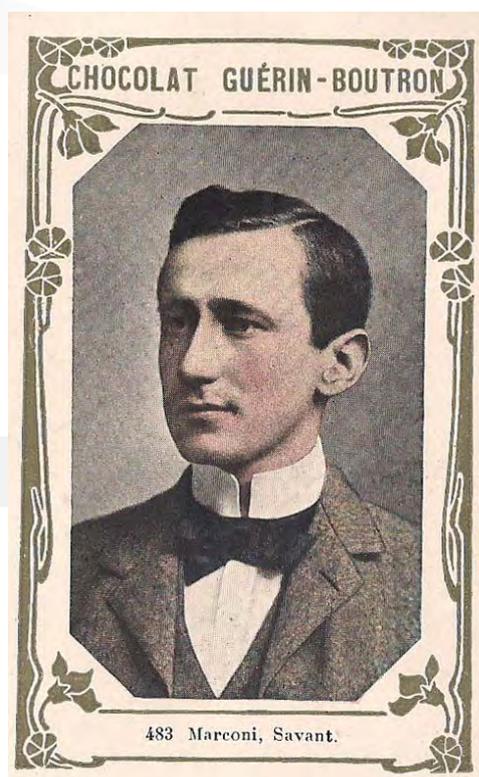
L'immagine di Marconi nella pubblicità e nella propaganda

All'epoca in cui Marconi vinse il Premio Nobel, il suo nome era già, in buona parte del mondo, sinonimo di "radio". Per tale motivo l'abbinamento nome-immagine di Marconi costituiva un marchio (un "brand") di sicura efficacia, che in effetti ebbe un largo utilizzo fino almeno agli anni '40 del Novecento.

Popolari, soprattutto, erano le figurine che ritraevano personaggi famosi o grandi avvenimenti, e che servivano per reclamizzare i prodotti (descritti sul retro) a cui erano allegate. Tale forma di pubblicità - nata a Parigi intorno al 1870 e presto imitata in tutto il mondo - fu inevitabilmente oggetto di collezionismo (il che, tra l'altro, facilitava la cosiddetta fidelizzazione del cliente) e ancora oggi è praticata, soprattutto in ambito sportivo. Molte figurine relative a Marconi, nella descrizione che portano sul retro, ricordano il Premio Nobel assegnatogli nel 1909. Nell'ultimo periodo della sua vita, Marconi, che fin dai primi anni del Novecento aveva messo a disposizione dell'Italia la sua notorietà, competenza e capacità di influenza, divenne anche immagine utilizzata - in parte suo malgrado - dalla propaganda di regime, sia per sostenere le non facili relazioni diplomatiche con la comunità internazionale sia per coltivare in patria l'esaltazione del "genio italiano", come si vede ad esempio nei quaderni scolastici.

Oltre che nelle figurine e nei quaderni, le immagini di Marconi e della sua impresa scientifica appaiono in altre forme di pubblicità, a volte legata ai prodotti radiotelegrafici e radiofonici, a volte a tutt'altri prodotti. Nella grande maggioranza dei casi, la cosa avveniva con il pieno consenso di Marconi o dei suoi legali, a seguito di un accordo commerciale.

In anni molto più recenti, l'immagine di Marconi è ritratta sulle carte telefoniche di svariati Paesi.



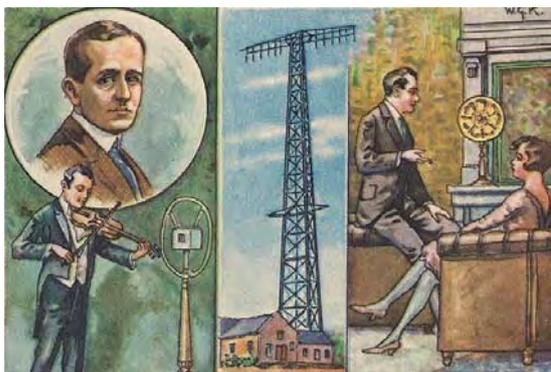
Figurina francese dei primi anni del Novecento, inserita nella confezione del cioccolato Guerin-Boutron



Publicità dei Sigari Marconi, 1906



Figurina tedesca, inserita nella confezione del caffè Hauswaldt



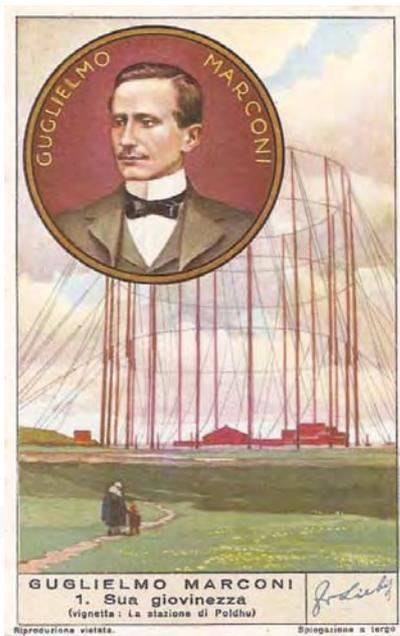
Figurina tedesca, inserita nella confezione della margarina Homann



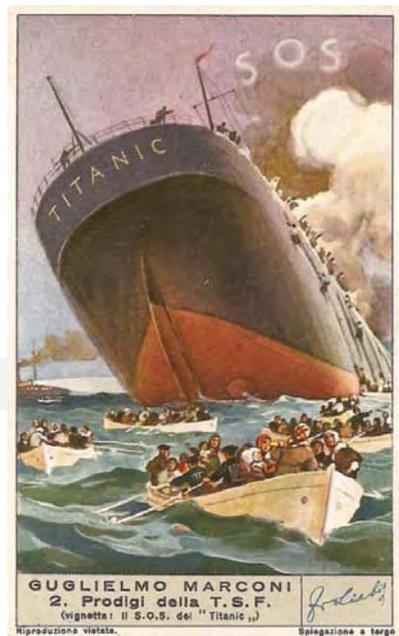
Figurina Liebig di una serie di sei dedicata alla storia delle comunicazioni; la n. 5 è dedicata a Marconi che è raffigurato assieme ad altre immagini che ripercorrono la sua invenzione



Figurina Liebig di una serie dedicata alla storia d'Italia che mostra Guglielmo Marconi mentre trasmette con i suoi apparati



Figurina Liebig di una serie dedicata a Marconi che raffigura un medaglione con l'immagine di Marconi del 1901 e l'antenna a forma circolare della stazione di Poldhu in Cornovaglia



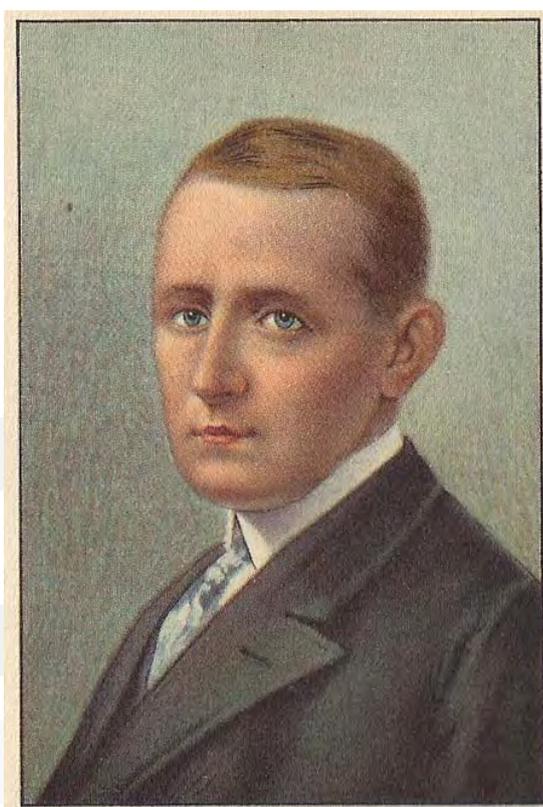
Figurina Liebig di una serie dedicata a Marconi che raffigura il salvataggio dei passeggeri del Titanic, affondato nel 1912 nel suo viaggio inaugurale, reso possibile dall'SOS inviato dai marconisti a bordo della nave



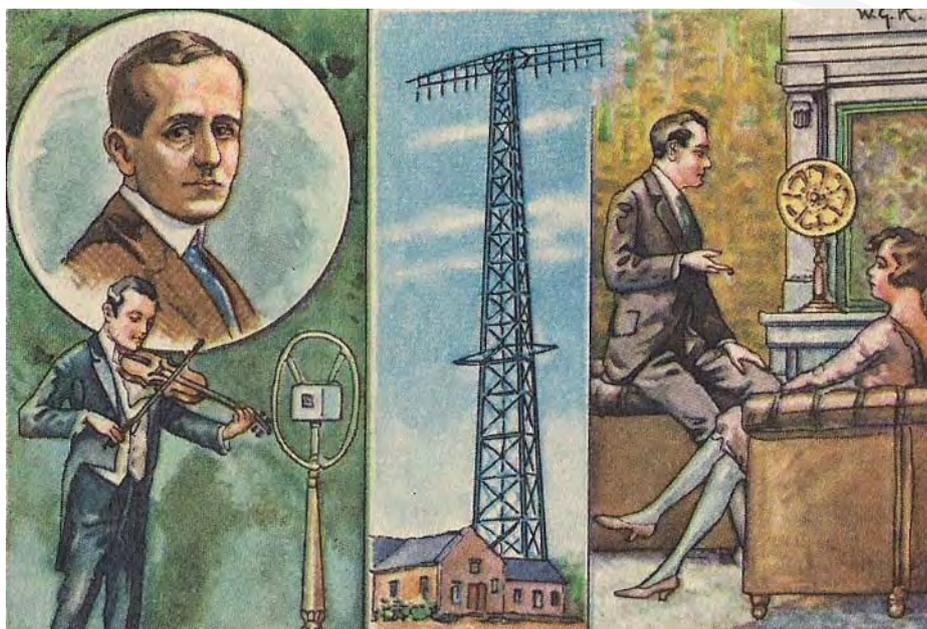
Figurina Liebig di una serie dedicata a Marconi in cui l'inventore è alle prese con il proiettore parabolico delle onde corte a fascio



Figurina australiana, inserita in una confezione di lamette



Figurina franco-tedesca, che porta sul retro una breve nota biografica bilingue sull'inventore italiano



Figurina tedesca, inserita nella confezione della margarina Wagner



Elegante caricatura di Marconi in un poster allegato alla rivista americana Vanity Fair



Alcuni dischi prodotti negli anni '20 dalla Columbia Marconigraph Company



Figurina inglese del 1924, inserita nella confezione della sigarette Shelley



Scatola di fiammiferi di fabbricazione australiana con l'immagine di Marconi e di un suo apparecchio trasmettente

TELEGRAM.

FOR FEVERS & KALA-AZAR FEVERS USE **BATLIWALLA'S** **AGUE MIXTURE & AGUE PILLS**

Tel. Add: "CAWASHAPUR," BOMBAY.

TELERAMS - CATERING. Confectioners and Court Caterers TO H.M. THE KING. F. PELITI ROYAL WARRANT 11, GOVERNMENT PLACE, CALCUTTA.	<p style="text-align: center;">WAKEFIELD</p> <p style="text-align: center;">Castrol MOTOR OIL</p> <p style="text-align: center;">THE "RELAY" AUTOMATIC TELEPHONE Co.'s SYSTEM IS IN USE BY THE BRITISH POST OFFICE THE ADMIRALTY THE GOVERNMENTS OF INDIA, AUSTRALIA, SOUTH AFRICA, &c. SPEEDY-SECRET-SIMPLE INFALLIBLE ENQUIRIES TO THE AGENTS</p> <p style="text-align: center;">Indian States } P. O. Box 371, BOMBAY. and Eastern Agency } P. O. Box 2213, CALCUTTA.</p>	<p style="text-align: center;">A NEW AMPLION</p> <p style="text-align: center;">An Outstanding Triumph in Loud-Speaker Design THE "RADIOLUX."</p> <p style="text-align: center;">Sole Agents: INDIAN STATES & EASTERN AGENCY.</p> <p style="text-align: center;">P. O. Box 371 Bombay, P. O. Box 2213 Calcutta.</p>	<p style="text-align: center;">BEST VALUE IN THE WORLD.</p> <p style="text-align: center;">"TRUFLITE" GOLF BALLS.</p> <p style="text-align: center;">Rs. 12 PER DOZ.</p> <p style="text-align: center;">INDIAN STATES } P. O. Box 371 BOMBAY. & EASTERN AGENCY } P. O. Box 2213 CALCUTTA.</p>	The Times of India Illustrated Weekly INDIA'S BEST PICTURE PAPER.
<p style="text-align: center;">RAWLPLUGS</p> <p style="text-align: center;">INDIAN STATES } P. o. Box 2218, CALOUTTA. & EASTERN AGENCY } P. o. Box 371, BOMBAY.</p>	<p style="text-align: center;">SEND YOUR INSURANCE ENQUIRIES TO THE SOUTH BRITISH INSURANCE CO., LD., CANADA BUILDING, BOMBAY.</p>	<p style="text-align: center;">MARCONI'S WIRELESS</p> <p style="text-align: center;">TELEGRAPH & TELEPHONE SETS TO SUIT ALL DISTANCES INSTALLATION UNDERTAKEN "MARCONIPHONE" BROADCASTING RECEIVERS THE TRIUMPH OF THE MASTER MIND VALVES & ALL COMPONENTS</p> <p style="text-align: center;">INDIAN STATES } P. o. Box 371, BOMBAY. & " " " 2218, CALOUTTA. & " " " 205, MADRAS. EASTERN AGENCY } " " " 234, RANGOON.</p>		
<p style="text-align: center;">COATES PRINTING INKS</p> <p style="text-align: center;">USED BY ALL THE LEADING PRESSSES IN INDIA AND RECOGNISED AS THE BEST INKS OBTAINABLE DELIVERY FROM STOCK</p> <p style="text-align: center;">INDIAN STATES } P. o. Box 371, BOMBAY. & EASTERN AGENCY } " " " 2218, CALOUTTA.</p>	<p style="text-align: center;">The CENTRAL BANK OF INDIA</p> <p style="text-align: center;">HEAD OFFICE—Bombay.</p>	<p style="text-align: center;">"AUTO-VACUUM" ICE CREAM FREEZER</p> <p style="text-align: center;">NO TURNING, NO CHEMICALS. MAKE YOUR FAVOURITE ICE CREAM IN YOUR OWN HOME. Up-Country Agents Wanted.</p> <p style="text-align: center;">Apply to } 371, BOMBAY. P. o. Box } 2213, CALCUTTA.</p>		
<p style="text-align: center;">GRINDLAY'S</p> <p style="text-align: center;">LAHORE BOMBAY CALCUTTA SIMLA DELHI BANKERS & AGENTS -PASSAGES HOME'S GRINDLAY & CO. LD. HEAD OFFICE LONDON</p>	<p style="text-align: center;">THE ORIGINAL LEATHER CLOTH PEGAMOID BRAND</p> <p style="text-align: center;">THE BEST CHEAPEST & MOST DURABLE MATERIAL for UPHOLSTERY.</p> <p style="text-align: center;">P. O. Box 371, BOMBAY. P. O. Box 2218, CALOUTTA.</p>			

Telegramma indiano del 1926 contenente, sul retro, diverse pubblicità fra cui quella della Marconi's Wireless e della Marconiphone con varie sedi in città indiane



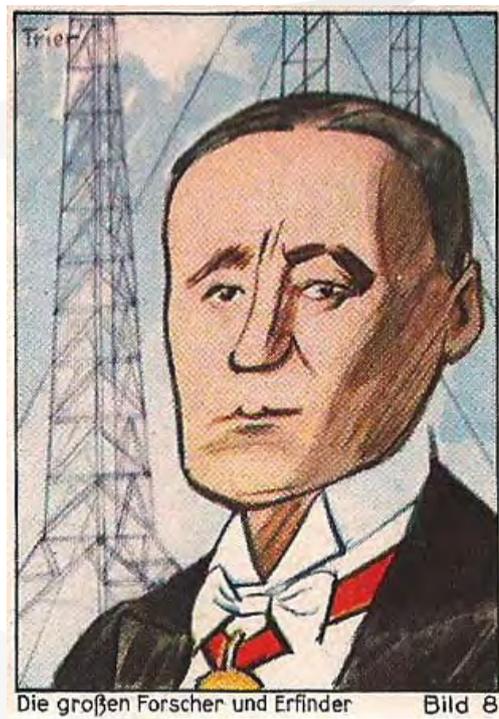
Figurina spagnola del 1928, inserita nella confezione del cioccolato Amatlter



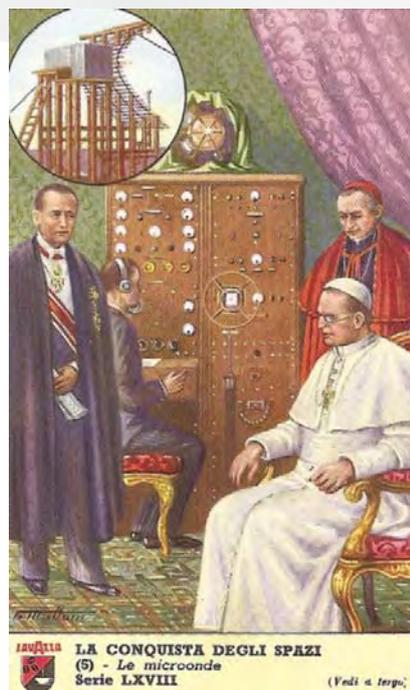
Figurina francese degli anni '30, inserita nella confezione del cioccolato Guerin-Boutron. Marconi viene qui salutato come Benefattore dell'Umanità, in quanto inventore della telegrafia senza fili



Due figurine autoadesive degli anni '30, inserite nella confezione del cioccolato svizzero Tobler



Figurina tedesca, inserita nella confezione delle sigarette Bergmann



Figurina di una serie di sei, inserita nelle confezioni del caffè Lavazza. Raffigura il Pontefice Pio XI e Guglielmo Marconi che inaugurano nel 1933 il nuovo servizio radio a microonde in Vaticano



Quaderno edito a Venezia. Marconi è fotografato sull'Elettra durante gli esperimenti con onde corte; nella quarta di copertina l'incrociatore Carlo Alberto utilizzato per gli esperimenti del 1902 e una squadra navale italiana dotata "degli apparecchi radiotelegrafici più perfetti"



Quaderno raffigurante Marconi che preme un tasto telegrafico per trasmettere segnali di telegrafia senza fili



Quaderno raffigurante in copertina il volto di Marconi e la ricezione del primo segnale che attraverso l'Atlantico congiunse l'Europa e l'America. I segnali provenienti da Poldhu furono captati a San Giovanni di Terranova con un'antenna sostenuta da un aquilone



Quaderno della Gioventù Italiana del Littorio di Ferrara, raffigurante Marconi e, nella quarta di copertina, una stazione radiotelegrafica da campo e uno stormo di aerei muniti di stazione radio



Quaderno raffigurante Marconi sulla tolda dello yacht Elettra e, nella quarta di copertina, esperimenti di radioguida di un battello a distanza



Quaderno raffigurante Marconi e il papa Pio XI, sullo sfondo la statua del Cristo Redentore sul monte Corcovado a Rio de Janeiro, illuminata con un comando radio da Marconi



Quaderno raffigurante Marconi a bordo dell'Elettra che comunica con un radiotelefono (l'antesignano del telefonino). In quarta di copertina una delle ultime fotografie di Marconi e la stazione radio di Roma



Scatole di Sigari Marconi degli anni '30. Si trattava di sigari italiani commercializzati negli Stati Uniti con il nome del famoso inventore. (Collezione A. Caputo)



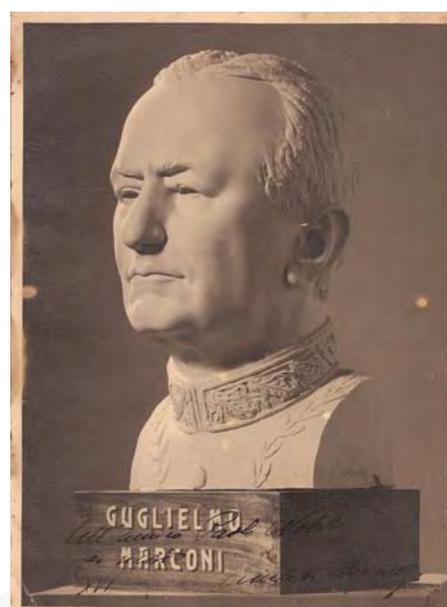
Le fascette in cui erano confezionati i Sigari Marconi



"Buono" per ritiro di Sigari Marconi



Figurina americana, inserita nella confezione di sigarette Player's



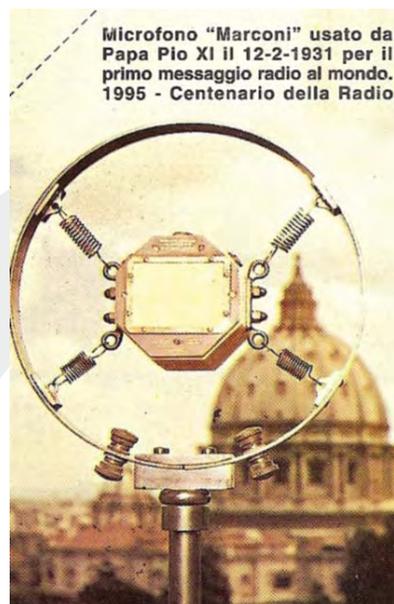
Cartolina postale spedita nel 1938, raffigurante un busto in terracotta di Guglielmo Marconi che, per un caso fortuito, nel 2004 è stato acquistato dal Circolo Filatelico presso un antiquario. Attualmente il busto è esposto nella Biblioteca Comunale di Sasso Marconi



Un ventaglio che pubblicizza i prodotti Marconi legati alla radiodiffusione



Scheda telefonica greca, in cui, oltre a Marconi e ai suoi apparati, è raffigurato lo schema elettrico di questi ultimi



Scheda telefonica della Città del Vaticano che raffigura il microfono utilizzato nel 1931 per inaugurare la Radio Vaticana costruita da Marconi



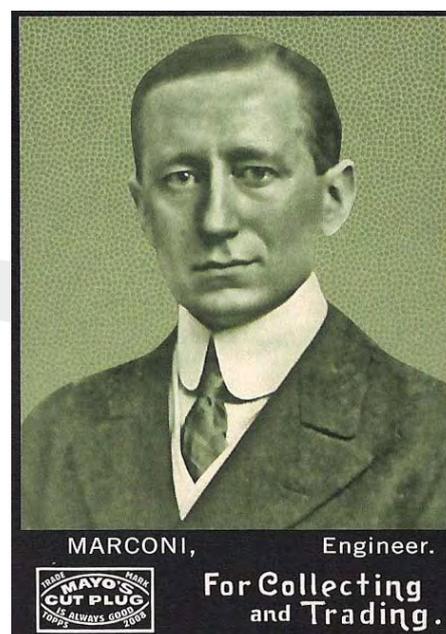
Scheda telefonica italiana emessa in occasione del centenario della radio



Scheda telefonica cinese che raffigura tre traguardi della scienza e della tecnica: 1901 Marconi - telegrafia senza fili attraverso l'Atlantico; 1903 fratelli Wright - aereo a motore; 1905 Einstein - teoria della relatività



Figurina americana, quarta di una serie di sette dedicate agli inventori



Figurina americana della Topps - National Football League, 2008

I certificati azionari della Marconi Company

Fin dal 1897, il giovane Marconi, sollecitato dal cugino Henry Jameson Davis, aveva accettato di costituire una Società per Azioni, la "Wireless Telegraph and Signal Company" (che dal 1900 incluse il nome dell'inventore e si chiamò "Marconi's Wireless Telegraph Co."), con sede a Londra. Malgrado la partenza incerta - nei primi anni gli azionisti non intravidero la minima possibilità di un dividendo - e dopo numerose vicissitudini finanziarie, la Marconi Company divenne una grande potenza nel campo della radiocomunicazione e poi anche della radiodiffusione, con sedi, succursali, società satelliti o in partecipazione ai quattro angoli della Terra.



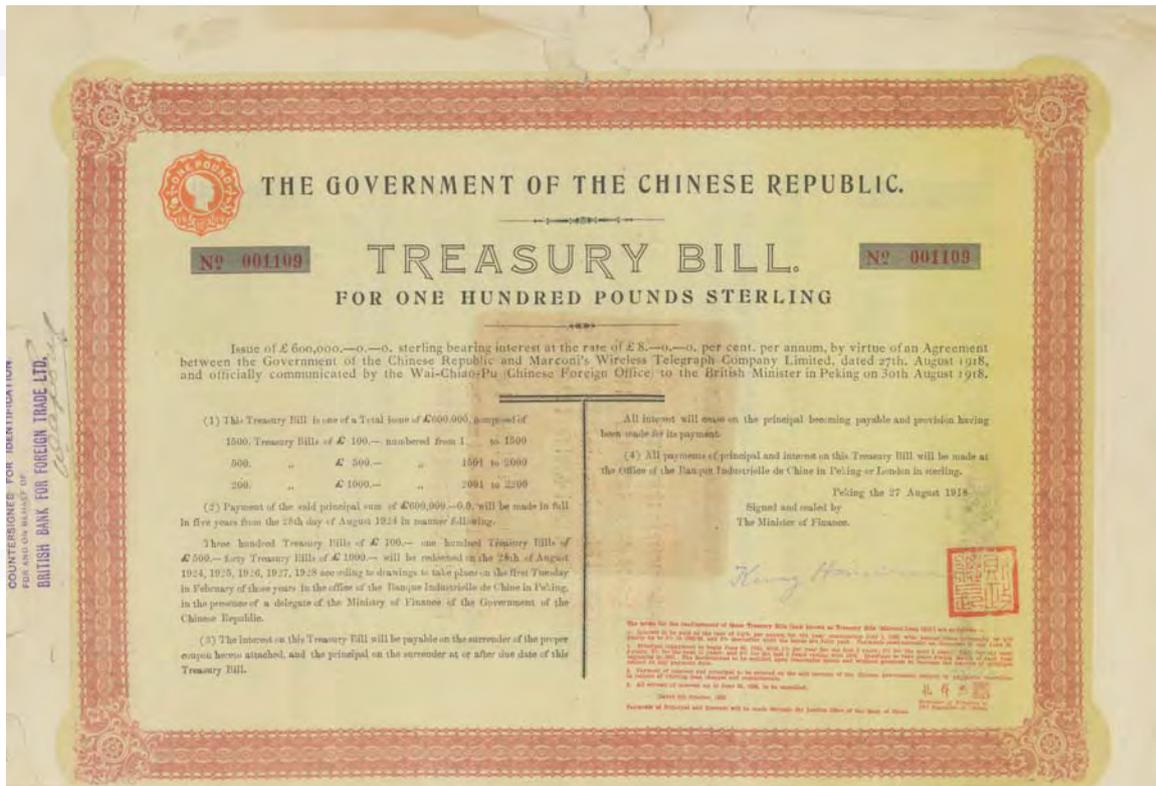
Titolo del valore di 5 azioni da una sterlina, del 1901, della Marconi's Wireless Telegraph Company Limited, scritto in tre lingue (inglese, francese e italiano)



Certificato da 50 azioni della Marconi Wireless Telegraph Company of Canada, emesso il 3 gennaio 1912



Certificato azionario del 1912 del valore di 250 dollari (50 azioni da 5 dollari), completo di cedole, della Marconi Wireless Telegraph Company of America emesso in Olanda e scritto in tedesco e francese



La Marconi Company, nel 1918, aveva messo le basi anche in Cina, come testimonia questo Buono Ordinario del Tesoro da cento sterline, frutto di un accordo fra il governo della Repubblica Cinese e la società di Marconi



Cedola di dividendo delle azioni Marconi Wireless Telegraph Company of America del valore di 1,75 dollari, pagata il 21 gennaio 1920



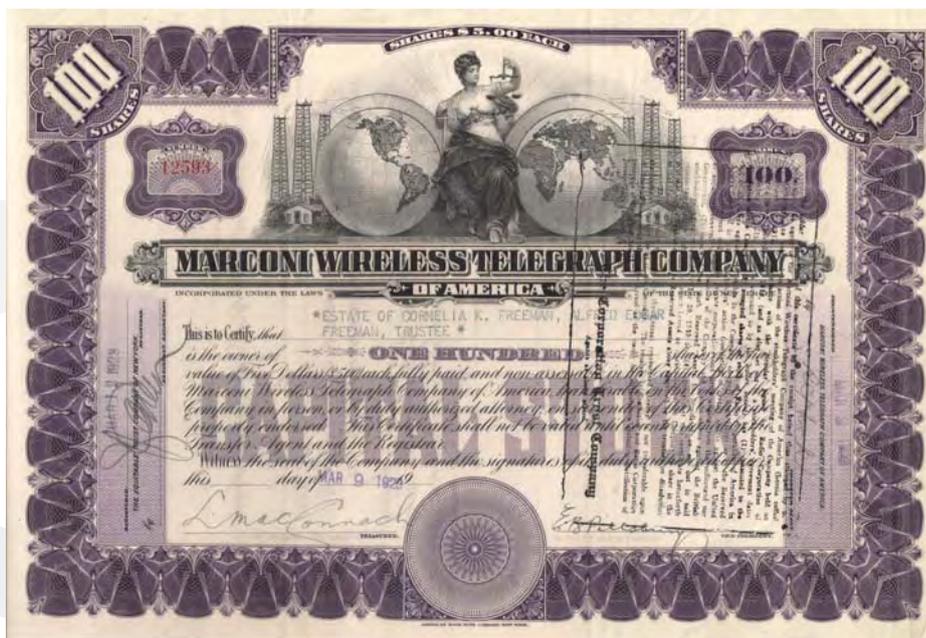
Certificato da cinque azioni della Marconi Radio Telegraph Company of Egypt, Società anonima egiziana autorizzata con decreto reale del 29 novembre 1926



Certificato azionario delle Industrie Musicali ed Elettriche Pathé Marconi, Società specializzata nella produzione e distribuzione discografica, nata nel 1924 in seguito a un accordo tra la francese Pathé e l'italiana Marconiphone, società di Guglielmo Marconi. Nel 1931 entrò a far parte della VCM (Voce del Padrone - Columbia - Marconiphone) e nel 1967 della EMI Italiana



Certificato azionario, rilasciato nel 1927, della Marconi Community League, Società di dipendenti della Marconi Wireless Telegraph Company of America con sede a Long Island - New York



Certificato da 100 azioni - del valore nominale di 5 dollari ciascuna - della Marconi Wireless Telegraph Company of America, emesso nel 1928



Monumento in memoria di Marconi costruito in Gran Bretagna nel Natale del 1944 da prigionieri di guerra italiani, con mezzi e materiali di fortuna, al campo 61 a nord di Chepstow, cittadina del Galles vicino a Newport; a dimostrazione di quanto l'inventore - morto nel 1937 - sia rimasto a lungo nel cuore di molti, anche nelle circostanze meno propizie o meno pertinenti. Sulla stele si legge: «A Guglielmo Marconi, Mago dell'etere. I prigionieri». Oggi il monumento non esiste più. La signora Laura Porciani, figlia di uno dei prigionieri, ha ritrovato solo alcuni resti



Circolo Filatelico Guglielmo Marconi
via Porrettana 142, 40037 Sasso Marconi
www.marconifilatelico.it

Fondazione Guglielmo Marconi
via Celestini 1, 40037 Pontecchio Marconi
www.fgm.it